

Il cammino sinodale della Chiesa di Ferrara

Alcune note storiche sui Sinodi diocesani di Ferrara, Ferrara-Comacchio e...Massa Fiscaglia. Dal 1100 fino a quello indetto da mons. Maverna tra il 1985 e il 1992, passando per il Medioevo, e i periodi successivi al Concilio di Trento e al Concilio Vaticano II

di Alessandro Accorsi*
e Riccardo Piffanelli**

«Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio. Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola "Sinodo". Camminare insieme – Laici, Pastori, Vescovo di Roma – è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica»¹. Per questo la prossima Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi avrà come tema *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*. Il Sinodo dei Vescovi è il punto di convergenza del dinamismo di ascolto reciproco nello Spirito Santo, condotto a tutti i livelli della vita della Chiesa. Non è solo un evento, ma un processo che coinvolge in sinergia il Popolo di Dio, il Collegio episco-

«tutta la comunità diocesana» (can. 460). Infatti, sin dall'età apostolica, il «vescovo, mandato dal padre di famiglia a governare la sua famiglia, tenga innanzi agli occhi l'esempio del buon Pastore, che è venuto non per essere servito ma per servire (cfr. Mt 20,28; Mc 10,45) e dare la sua vita per le pecore (cfr. Gv 10,11). Preso di mezzo agli uomini e soggetto a debolezza, può benignamente compatire gli ignoranti o gli sviati (cfr. Eb 5,1-2). Non rifugga dall'ascoltare quelli che dipendono da lui, curandoli come veri figli suoi ed esortandoli a cooperare alacramente con lui. Dovendo render conto a Dio delle loro anime (cfr. Eb 13,17), abbia cura di loro con la preghiera, la predicazione e ogni opera di carità; la sua sollecitudine si estenda anche a quelli che non fanno ancor parte dell'unico gregge e li consideri come affidatigli dal Signore. Essendo egli, come l'apostolo Paolo, debitore a tut-

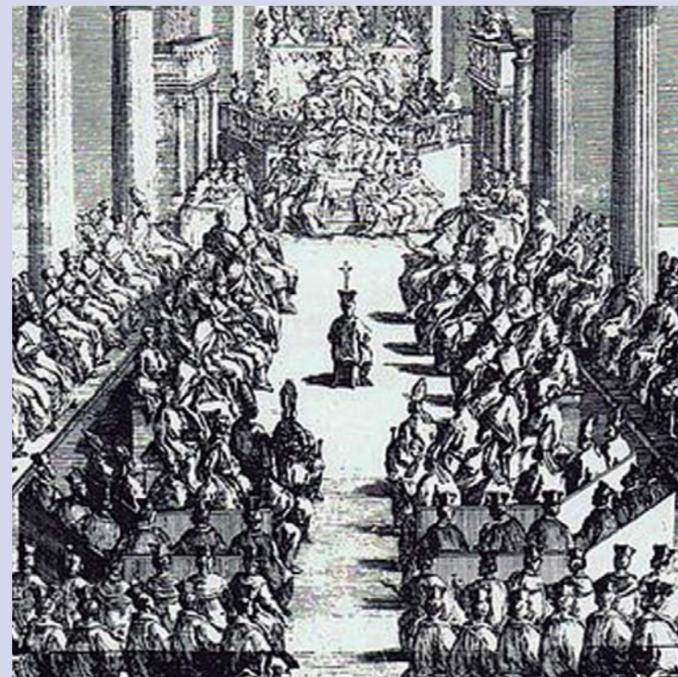
ragrafi, che legiferarono diversi aspetti della vita religiosa ferrarese, restando in vigore fino al XVI secolo.

Le direttive prescritte nel documento del 1332 vennero trascritte dal Mansi nel 1782; per un focus sui contenuti di tali costituzioni si veda una parte dello studio di A. Samaritani, *La cura animarum e la religiosità popolare nella vita ecclesiale di Ferrara dei secc. XIII-XIV*, Analecta Pomposiana, 9 (1984), pp. 190-200.

- Notizia biografica: Guido Da Baisio nacque a Reggio Emilia intorno al 1285; nel 1312 venne ordinato Vescovo di Reggio e nel 1329 fu destinato alla sede di Rimini. È a Ferrara dal 1332, succedendo a Guido Capello, e qui morirà nel 1349.

Dopo il Concilio di Trento

Il primo sinodo diocesano tenuto alla luce delle novità del Concilio di Trento (1545-1563) fu quello del 1579 con Paolo



Dopo il Concilio Vaticano II

Il primo – e finora unico – sinodo diocesano svoltosi dopo il Concilio Vaticano II (1962-1965) fu celebrato negli anni 1985-1992, indetto da Luigi Maverna e caratterizzato da due fatti straordinari: la fusione canonica dell'Arcidiocesi di Ferrara e della Diocesi di Comacchio (1986) e la visita apostolica di S. Giovanni Paolo II (1990). Questa assise conciliare diocesana mise al centro delle discussioni il ruolo della Parola nell'evangelizzazione e nel rapporto con Dio, prendendo come modello la figura di Maria, «modello della nuova evangelizzazione» (*Sinodo Diocesano 1985-1992*, Ferrara 1993, pp. 80-81).

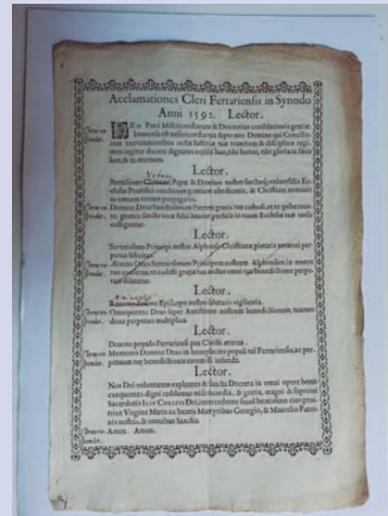
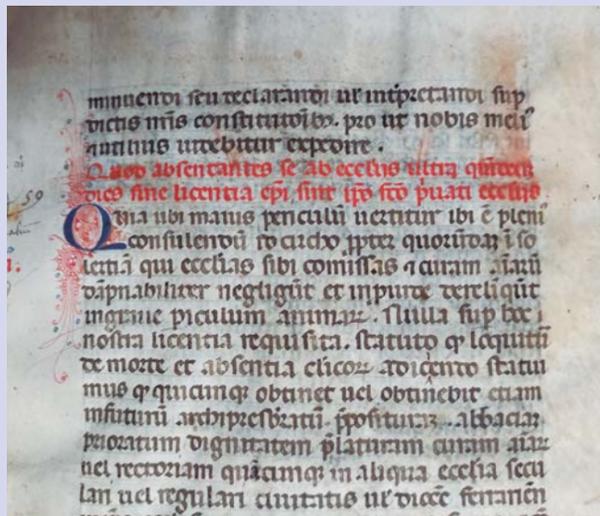
- Notizia biografica: Luigi

entrò sotto la giurisdizione della Diocesi di Comacchio (1947) e, conseguentemente, sotto quella della nuova Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio (1986). A Massa Fiscaglia si svolsero ben quattro sinodi diocesani: al primo indetto da Ottavio Santacroce nel 1577 seguirono quelli di Giovanni Francesco di Bagno nel 1634, di Pomponio Sprei nel 1625 ed, infine, di Giovanni Riccamonti nel 1670.

*tirocinante

**Archivio storico diocesano

L'articolo è frutto di un'attività svolta durante il tirocinio di Alessandro Accorsi nel nostro Archivio storico diocesano



pale e il Vescovo di Roma, ciascuno secondo la propria funzione. Infatti, per la prima volta nella storia della Chiesa cattolica questo processo sinodale prevede una consultazione capillare di tutto il Popolo di Dio. Essa è realmente una tappa costitutiva del sinodo stesso, che in questo modo – su indicazione di Francesco – passa da una «doppia» ad una «tripla» fase: 1) consultazione di tutto il Popolo di Dio; 2) convocazione del Sinodo dei Vescovi; 3) esortazione post-sinodale del Santo Padre.

I Sinodi diocesani

Ora, però, vediamo più da vicino la natura dell'istituto canonico del *sinodo diocesano* e le sue numerose e varie convocazioni nella storia secolare della nostra chiesa locale. Il Codice di Diritto Canonico recita che il «sinodo diocesano è l'assemblea di sacerdoti e di altri fedeli della Chiesa particolare, scelti per prestare aiuto al Vescovo diocesano in ordine al bene di

ti, sia pronto ad annunziare il Vangelo a tutti (cfr. Rm 1,14-15) e ad esortare i suoi fedeli all'attività apostolica e missionaria. I fedeli poi devono aderire al vescovo come la Chiesa a Gesù Cristo e come Gesù Cristo al Padre, affinché tutte le cose siano concordi e unite² e siano feconde per la gloria di Dio (cfr. 2 Cor 4,15)³.

Medioevo

La vicenda storica dei sinodi per la Diocesi di Ferrara è documentata per via indiretta a partire dall'episcopato di Landolfo (1091-1139) negli anni 1106 e 1110. Documenti di importanza cruciale furono però le *Costituzioni sinodali* del 10 luglio 1332 emanate dal vescovo Guido da Baisio (1332-1349), che con ogni probabilità recepiscono direttive emanate il primo aprile 1297 dal predecessore Federico (1290-1303), e comunque ispirate alle prescrizioni del Concilio Lateranense IV del 1215 e del Lugdunense II del 1274. Il manoscritto è strutturato in 59 pa-

Leoni, ma di maggiore importanza sono le prescrizioni emanate da Giovanni Fontana, braccio destro di S. Carlo Borromeo, nel 1592, 1599 e 1605. In particolare, la costituzione del 1592 si concentra sugli usi e costumi dei chierici in modo da regolare puntualmente la condotta morale del clero locale in stretta osservanza dei precetti conciliari. La convocazione successiva, invece, riguardò un maggiore numero di argomenti trattati e la libertà di emettere norme, poiché l'anno precedente la Diocesi di Ferrara entrò nello Stato Pontificio. La convocazione del 1605, infine, fu una conferma delle normative precedenti.

- Notizia biografica: Giovanni Fontana nacque a Vignola nel 1537, studiò a Bologna e a Milano divenne vicario generale di S. Carlo Borromeo. Nel 1589 venne ordinato vescovo titolare di Nicopoli e vescovo coadiutore di mons. Paolo Leoni a Ferrara, succedendogli l'anno seguente. Morì in città il 12 luglio 1611.

Maverna nacque a Landriano (PV) il 12 luglio 1920. Nominato vescovo titolare di Vannida nel 1965, fu trasferito alla sede episcopale di Chiavari nel 1971 e, dopo aver ricoperto diversi incarichi nazionali (Azione Cattolica e Conferenza Episcopale), divenne Arcivescovo di Ferrara e Vescovo di Comacchio nel 1982, sostituendo Filippo Franceschi. Con la fusione canonica delle due diocesi, Maverna fu il primo Arcivescovo di Ferrara-Comacchio sino al 1995. Morì a Bologna il primo giugno 1998.

Antica Diocesi di Massa Fiscaglia

Curioso ed interessante è il caso di Massa Fiscaglia, che fu diocesi indipendente sino al pontificato di Lucio III (1181-1185), quando venne unita alla Diocesi di Cervia ed ivi restò sino al 1909, quando fu accorpata alla sede episcopale di Ravenna. Successivamente, l'antica «Massa di Fiscaglia» (più o meno coincidente con il territorio dell'attuale Comune di Fiscaglia)

sulle fonti storiche dei sinodi diocesani. Per eventuali ed ulteriori approfondimenti sul tema, contattare l'Archivio storico diocesano di Ferrara (Riccardo Piffanelli - mail: archivio@diocesiferrara.it) e la Biblioteca del Seminario di Comacchio (Mauro Fogli - mail: biblioseminario.comacchio@gmail.com).

¹ Discorso del Santo Padre Francesco nella commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, 17 ottobre 2015.

² Cfr. S. Ignazio di Antiochia, *Lettera agli Efesini*.

³ *Lumen gentium*, 27.

IMMAGINI: IN ALTO, SINODO DIOCESANO NELLA CATTEDRALE DI BENEVENTO, 1695. DA SX: GUIDO DA BLASIO, COSTITUZIONI SINODALE, 1332, PART. (CAP. 59). ALCUNE STAMPE, ANTICHE E MODERNE, DEI TESTI SINODALI DIOCESANI, SECC. XVII-XX. GIOVANNI FONTANA, SINODO FERRARESE, 1592, PREGHIERA